



In questo numero:

PAG. 2 ► In Redazione

PAG. 3 ► Volando sul
Vacchelli



Storia dell'Idraulica
disponibile *on line* su
www.cic.cr.it



... se un'idea è buona, non la si deve mai abbandonare, aspettando pazientemente l'occasione, che può giungere improvvisa, inattesa, in qualsiasi momento: l'importante è non lasciarsela sfuggire!

In Redazione

Nonostante i nostri sforzi, non sono tanti quanto vorremmo coloro che hanno avuta la possibilità di "incontrare" il canale 'Pietro Vacchelli', potendo così percepirne la grandiosità, la bellezza, se non anche l'importanza.

E quanti lo hanno visitato, percorso lungo la ciclabile, ammirato nella sue molte architetture, scrutato in tante prospettive, avranno certamente percepito l'insuperabile difficoltà di soddisfare uno spontaneo desiderio, che traduciamo in modo un po' rude ma immediato: vederlo tutto intero!

I canali, come i fiumi, si vedono bene soltanto ... dall'alto ... 'volandoli', per usare un neologismo!

Le moderne tecnologie oggi rendono possibile ciò che, sino a pochi anni fa, appariva un sogno irrealizzabile, anche, se non soprattutto, per i costi che avrebbe comportato l'idea; costi certamente non alla nostra altezza!

Questa rivista e tutto quello che realizziamo per diffondere la cultura delle 'Cose d'acqua' trovano infatti sostegno dai piccoli risparmi, da qualche economia del nostro bilancio, sorretto dall'Utenza, in massima parte.

Ma se un'idea è buona, non la si deve mai abbandonare, aspettando pazientemente l'occasione, che può giungere improvvisa, inattesa, in qualsiasi momento: l'importante è non lasciarsela sfuggire!

Così è avvenuto che un giovane, entusiasta e ben attrezzato, si presentasse

in ufficio proponendo quanto già noi si sognava: effettuare la ripresa aerea del canale 'Pietro Vacchelli', percorrendolo per tutti i suoi 34 chilometri, dall'Adda sino a Tombe Morte.

Pilota di droni abilitato secondo quanto la legge prescrive, Luca Cagnana ha compiuto questo lavoro: un video, di circa trenta minuti, che oggi pubblichiamo sul nostro sito

www.cic.cr.it

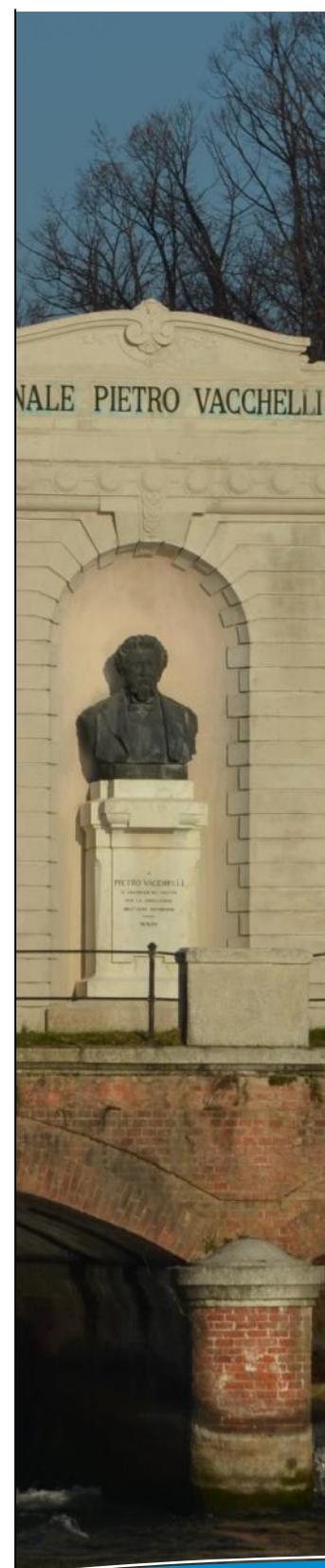
Contemporaneamente ne proponiamo alcune immagini in questo numero, così da fermare ciò che ci è sembrato più significativo, più bello, forse più spettacolare.

Naturalmente, tutto questo è rivolto a tutti ed al mondo, grazie alla Rete, affinché siano sempre più numerosi coloro che vorranno ammirare questo grande canale, forse anche incontrandolo personalmente, quando volessero intraprendere un cammino lungo le nostre 'Cose d'acqua', non soltanto 'volandole'!

La Redazione



Luca Cagnana



VOLANDO SUL VACCHELLI



Sul fiume Adda, in località 'Bocche di canal Marzano di Merlino (LO), la corrente incontra questa grande opera: la *traversa* che permette all'acqua di entrare nel canale 'Pietro Vacchelli'.



Il *rigurgito* della traversa mantiene costantemente allagata un'ampia area *a monte*, dove si è formata la riserva naturale **Lanca di Comazzo**, spettacolare esempio di biodiversità; uno dei siti più prestigiosi del Parco Adda Sud: anche questo ha donato il nostro maggior canale!



VOLANDO SUL VACCHELLI



Al termine della traversa, prima che inizi il canale, la moderna ed irrinunciabile esigenza di produrre energia 'pulita' ha fatto nascere questa centrale idroelettrica sommersa.



Ed ecco che si apre il bacino d'ingresso, il *mandracchio*, nel quale le acque del fiume si raccolgono, entrano in *calma*, pronte ad entrare nel grande canale.



VOLANDO SUL VACCHELLI



La porta d'ingresso, l'*edificio di presa*, è arricchito su tre lati dal monumentale rivestimento in stucchi colorati e disegni geometrici, tra i quali sono collocate le lapidi commemorative e, nella facciata *di valle*, il busto bronzeo del Senatore Pietro Vacchelli, primo artefice di questa grande opera, a lui dedicata nel 1913, dopo la sua scomparsa, abbandonando il nome originario di Canale Marzano, ancor oggi presente nella toponomastica, sia alla sua origine, sia al suo termine, a Tombe Morte di Genivolta (CR).



Una nuova testimonianza è stata aggiunta, poco discosta dallo storico edificio, per ricordare il restauro, nel 2013, della parte monumentale, reso possibile grazie a risorse collegate alla realizzazione, da parte del Parco Adda Sud, della ciclabile 'Green Way', che transita proprio di fronte a questo capolavoro, che oggi si può apprezzare quasi privo dei



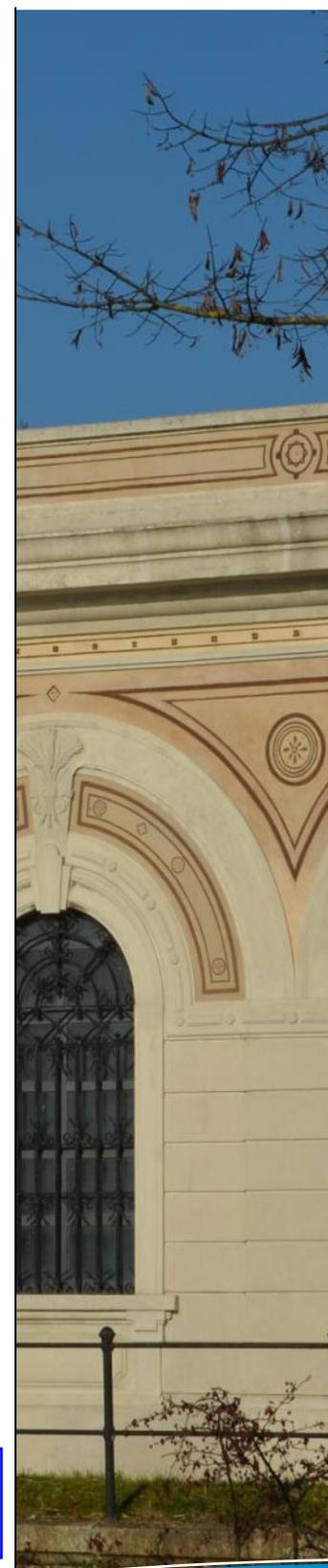
VOLANDO SUL VACCHELLI



Si parte! Nei turbini dei vortici di uscita dalle otto *paratoie*, ecco la preziosa acqua che inizia il cammino verso l'assetata campagna cremonese e l'Ambiente di un intero territorio.



E non fu un percorso facile, per questa opera che tagliava un territorio già solcato da un fitto reticolo di strade e canali. Ben 126 ponti, tra ponti-strada e *ponti-canale*, e 118 *tombe-sifone* furono realizzati, perché questo taglio al territorio fosse una risorsa per tutti e non una ferita insopportabile!



VOLANDO SUL VACCHELLI



Dopo circa nove chilometri, eccoci al Santuario della Madonna delle Asse, di Palazzo Pignano, segno concerto della millenaria civiltà cristiana che ancora permea la vita di questi luoghi.



Ed è a Palazzo Pignano che il canale dovette affrontare una delle maggiori difficoltà, che costrinsero addirittura alla deviazione del percorso. In quel tratto, infatti, un rilievo portò a dove scavare una trincea lunga oltre due chilometri, profonda più di dieci metri.



VOLANDO SUL VACCHELLI



Superato l'altopiano di Palazzo Pignano, si apre la pianura dei 'Mosi', un tempo zona paludosa che proteggeva la medioevale città di Crema, oggi definitivamente prosciugata dal canale.



Entriamo nella città di Crema, che, al tempo in cui il canale fu costruito, ne era ben distante! La moderna urbanizzazione abbraccia oggi il canale d'ambo i lati, ma è ancora un gesto affettuoso!



VOLANDO SUL VACCHELLI



Ma a Crema, il canale aveva un'altra prova importante: superare il fiume Serio!
Delle due soluzioni, tomba-sifone o ponte-canale, fu quest'ultima ad essere scelta, ed oggi questo manufatto è tra i più spettacolari dell'intero percorso.



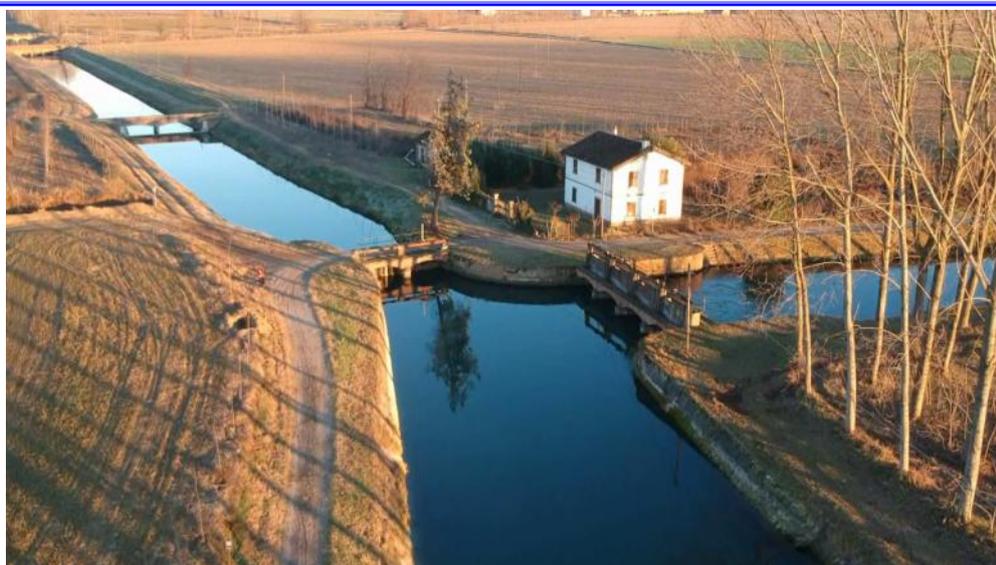
Per quattrocento metri, trentadue possenti arcate sorreggono il canale, che può così attraversare il fiume Serio, resistendo anche alle sue più grandi piene!



VOLANDO SUL VACCHELLI



A Izano, nel bel mezzo di un campo coltivato, spicca una isolata ciminiera in mattoni, lasciata a memoria della fornace di mattoni che fornì anche il cantiere del canale Marzano. Un bell'esempio urbanistico di conservazione della memoria che ha però anche restituito il terreno al territorio!



Dopo un percorso di trenta chilometri, il canale assolve, dal 1890, uno degli scopi che ne furono motivo: impinguare il Naviglio della Città di Cremona, qui al Todeschino di Salvirola Cremonese, dove il canale sembra dividersi; il ramo sinistro consegna al Naviglio oltre undici metri cubi al secondo, più che raddoppiandone l'acqua disponibile.



VOLANDO SUL VACCHELLI



Siamo ormai in dirittura d'arrivo, avvicinandoci a Tombe Morte di Genivolta. Il canale è al suo trentaquattresimo chilometro, pronto da esaurire la propria funzione; gli scorre accanto il Naviglio della Città di Cremona, più vecchio di oltre mille anni, al quale ha dato la nuova vita con le acque del lontano fiume Adda!



Il sito di Tombe Morte meriterebbe un numero dedicato. Qui ci limitiamo a questa immagine, ripresa in inverno, quando gli alberi spogli consentono un'adeguata veduta dall'alto. Il luogo si raggiunge facilmente, anche in bicicletta, e dunque invitiamo tutti a visitarlo, perché si vede tutto intero anche da terra!



VOLANDO SUL VACCHELLI

Volando sul Vacchelli o '... volando il Vacchelli': confessiamo di essere tentati nel preferire l'errore di affidare al verbo volare la potestà transitiva, poiché ci pare più còsono allo scopo che ci siamo prefissi: far sì che i nostri lettori possano, con queste immagini, volare sul canale 'Pietro Vacchelli' conoscendolo come si conosce una persona che si incontra, si avvicina, si comprende, si apprezza.

Ancor più speriamo che possa così essere per quanti avranno la possibilità di assistere al video, dal quale le immagini sono tratte, che oggi pubblichiamo sul sito del Consorzio.

Il Vacchelli dà la vita ad un intero territorio, ma, dal 2014, è anche sede di progetti di tutela della fauna ittica dell'Adda: sono ormai fuori pericolo, sane e robuste, le trotelle di 'Marmorata dell'Adda', ceppo autoctono unico al mondo (!), che oggi ospitiamo alla presa del canale, nell'incubatoio gestito con Spinning Club Italia.

Crediamo sia un nuovo ed ottimo esempio di come la tutela dell'Ambiente può e deve formarsi con l'impegno di tutti, perché ciascuno può far qualcosa per il bene dell'Ambiente!

Dedichiamo così le ultime immagini a queste vite che stanno nascendo, certi che sarà una nuova e potente ri-partenza!





**Consorzio Irrigazioni
Cremonesi**

Via C. Battisti, 21
26100 Cremona
C.F. e P. I.V.A. 00106640196
Tel.: 0372 22308



Questo rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 07.03.2001

* * *

Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questa rivista sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)

Progetto grafico:
Studio FRANZINI (CR)

Scrivi al
Direttore

direttore@cic.cr.it

Redazione

redazione@cic.cr.it



*Auguriamo a voi e ai vostri cari un
Buon Natale
ed un felice anno nuovo.
Buon 2020!*